



[WWW.ALIPLASTSPA.COM](http://WWW.ALIPLASTSPA.COM)

**P.A.R.I.**  
**Piano per la gestione Autonoma  
dei Rifiuti di Imballaggio**



[WWW.SISTEMAPARI.COM](http://WWW.SISTEMAPARI.COM)

# **Piano Specifico di Prevenzione e Gestione per l'anno 2015**

**30.09.2014**

## Indice

|   |                |
|---|----------------|
| <b>1. Premessa</b>  | <b>pag. 3</b>  |
| 1.1. Presupposti per il funzionamento del sistema             | pag. 3         |
| 1.2. La continuità dell'operato di PARI                       | pag. 4         |
| 1.3. Le prescrizioni contenute nel Decreto di riconoscimento  | pag. 4         |
| <b>2. Immeso al consumo ed obiettivo di recupero</b>          | <b>pag. 6</b>  |
| 2.1. Andamento del mercato                                    | pag. 6         |
| 2.2. Previsioni di immeso al consumo per l'anno 2015          | pag. 6         |
| 2.3. Obiettivo di recupero                                    | pag. 7         |
| <b>3. Piano Specifico di Prevenzione e Gestione 2014-2015</b> | <b>pag. 9</b>  |
| 3.1. Prospettive del sistema autonomo                         | pag. 9         |
| 3.2. Informazione agli utilizzatori ed agli utenti finali     | pag. 9         |
| 3.3. Autonomia funzionale del sistema                         | pag. 10        |
| 3.4. Miglioramento dei sistemi di campionamento adottati      | pag. 11        |
| 3.5. Quantificazione del Costo di gestione PARI               | pag. 12        |
| <b>4. Nota metodologica</b>                                   | <b>pag. 13</b> |

## 1. Premessa

Il presente documento, redatto ai sensi dell'art. 221, comma 7 del Testo Unico Ambientale, ha come scopi la presentazione degli obiettivi operativi che il sistema P.A.R.I. (Piano per la gestione Autonoma dei Rifiuti di Imballaggio) si pone per l'anno 2015 e le linee guida per il raggiungimento degli stessi.

La pianificazione delle attività del sistema autonomo è influenzata, come verrà approfondito nel prosieguo del documento, da due eventi in particolare:

- L'emissione, da parte della Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche (di qui in avanti DG TRI) del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di qui in avanti MATTM), del Decreto direttoriale n. 5201/TRI/DI/R, che riconosce in via definitiva la validità del sistema autonomo, ponendo delle prescrizioni in capo allo stesso.
- L'avvio, da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), a seguito di una circostanziata segnalazione da parte di Aliplast presentata lo scorso anno, di una istruttoria ai sensi dell'art. 14 della legge n. 287/90, nei confronti di CONAI e COREPLA, per accertare l'esistenza di violazioni dell'art. 102 TFUE ("abuso di posizione dominante");

Il riconoscimento del sistema autonomo è stato affidato, con D.M. 21 ottobre 2010, n. 177, alla succitata DG TRI. Questa, a seguito delle sentenze del TAR Lazio, Sezione Seconda Bis, n. 01335 e n. 01136 del 2012, e delle successive sentenze del Consiglio di Stato n. 201303362 e n. 201303363 del 20.06.2013, ha ripreso l'iter di riconoscimento, al fine di svolgere gli ulteriori controlli ritenuti necessari per garantire la rispondenza del sistema autonomo ai requisiti previsti dalla norma.

L'iter si è concluso con l'emissione del Decreto di cui sopra, che pone in capo ad Aliplast alcune prescrizioni operative, il cui adempimento rappresenterà il principale impegno dell'azienda nel corso dei restanti mesi dell'anno corrente, e del 2015, per garantire continuità e stabilità al funzionamento del sistema autonomo.

### 1.1. Presupposti per il funzionamento del sistema

I presupposti per il corretto funzionamento del sistema autonomo sono sanciti dall'art. 221, commi 1, 2, 3, 5 e 10, del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (di qui in avanti TUA), e sono:

- La corretta ed efficace gestione dei propri rifiuti di imballaggio sull'intero territorio nazionale;
- Organizzazione secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità;
- Effettiva ed autonoma funzionalità;
- Capacità di conseguire gli obiettivi di recupero e riciclaggio di cui all'Allegato E del TUA;
- Idoneità a garantire che gli utilizzatori e gli utenti finali degli imballaggi siano informati sulle modalità di funzionamento del sistema adottato.

Il Decreto direttoriale n. 5201/TRI/DI/R contiene, tra i vari considerata, una interpretazione di dettaglio circa le azioni da intraprendere per soddisfare tali requisiti, che verrà richiamata in seguito in correlazione alle prescrizioni imposte al sistema autonomo, ed alle iniziative pianificate in tal senso.

Al momento, si ricorda che il sistema PARI riesce a garantire il rispetto dei presupposti di cui sopra si basa sulla realizzazione di un circuito a "catena chiusa" (in una filiera, quella degli imballaggi in plastica,

notoriamente a “catena aperta”) che generi il flusso virtuoso “imballaggio – rifiuto – nuovo imballaggio”. Ciò è reso possibile dalla natura degli imballaggi PARI, realizzati da un produttore/riciclatore (Aliplast) principalmente con granulo rigenerato, e nuovamente riciclabili.

Inoltre, Aliplast negli anni ha consolidato un sistema di raccolta, capillarmente presente su scala nazionale, che permette di approvvigionare i propri cicli produttivi con rifiuti altamente selezionati, raccolti direttamente presso le superfici private (utenze industriali e commerciali) dove vengono generati.

L’individuazione dei rifiuti del sistema PARI viene effettuata in ingresso all’impianto di riciclo: Aliplast, difatti, raccoglie rifiuti di imballaggi secondari e terziari in LDPE, sia propri che di altri produttori, mantenendo completamente a proprio carico gli oneri operativi dell’ulteriore differenziazione dei “propri” rifiuti (oneri che rientrano successivamente nelle voci che costituiscono la quantificazione del Costo di gestione PARI).

## **1.2. La continuità dell’operato di PARI**

Il modello operativo che funge da “spina dorsale” per il corretto funzionamento del Sistema PARI, dall’avvio ad oggi, è rimasto sostanzialmente invariato, al fine di dare continuità all’operato aziendale, e permettere il corretto espletamento delle attività di controllo in capo alla Pubblica Amministrazione (ONR e ARPA Veneto in prima battuta, e successivamente DGTRI e ISPRA).

Il susseguirsi dei controlli, gli ultimi dei quali nascenti dalle statuizioni del TAR e del Consiglio di Stato citate in premessa, ha permesso, tuttavia, di dimostrare come le medesime procedure applicate sin dal principio, e riscontrate come sostanzialmente identiche da tutti i tecnici impiegati nelle verifiche sul campo, siano in grado di fornire dati attendibili e ricostruibili ai fini della misurazione dei rifiuti di imballaggio marchiati PARI rispetto al totale dei rifiuti gestiti.

La piena rispondenza di quanto rilevato da ISPRA rispetto a quanto già verificato da ARPAV, dimostra di fatto che PARI non solo è in grado di raggiungere gli obiettivi imposti, ma che li ha sempre raggiunti fin dal suo avvio operativo. L’ottenimento di questo ulteriore, fondamentale riconoscimento, pone in capo all’azienda alcune prescrizioni, e più in generale lascia spazio per la pianificazione di attività di miglioramento del sistema.

Non essendosi mai realmente interrotto il funzionamento, inoltre, le attività già pianificate nel precedente Piano Specifico di Prevenzione, verranno adeguatamente rendicontate nell’ambito della Relazione sulla gestione relativa al 2014.

## **1.3. Le prescrizioni contenute nel Decreto di riconoscimento**

La DGTRI, nel Decreto direttoriale n. 5201/TRI/DI/R del 04 agosto 2014, oltre ad accertare la rispondenza del sistema PARI ai requisiti della norma, ed a decretarne il riconoscimento, pone in capo ad Aliplast alcuni adempimenti volti ad integrare ulteriormente i requisiti ritenuti fondamentali. Ai fini del presente Piano, si ritiene opportuno correlare tali prescrizioni con le interpretazioni di dettaglio fornite in merito ai requisiti di norma nel medesimo decreto, e che rappresentano la base su cui verranno pianificate le azioni migliorative richieste.

### Informazione agli utilizzatori

Relativamente a questo requisito, esso si ritiene soddisfatto quando “l’utente e l’utente finale, così come definiti dall’articolo 218, comma 1, lettere s) e u) siano effettivamente a conoscenza del sistema autonomo,

*delle modalità di funzionamento dello stesso e degli adempimenti loro spettanti al fine di consentire l'effettivo funzionamento come circuito chiuso, autonomo ed autosufficiente".*

A tal proposito, la DG TRI ha valutato che *"le misure predisposte da Aliplast S.p.a. assicurano l'effettiva conoscenza del sistema autonomo e delle sue modalità di funzionamento solo da parte dei primi utilizzatori, e non invece degli utenti posti a valle del primo utilizzatore o del rivenditore"*. Di conseguenza, nel Decreto si prescrive che Aliplast implementi il sistema di informazione per garantire la piena conoscenza delle modalità operative ed organizzative all'utilizzatore, agli utenti finali, nonché alle imprese di raccolta.

#### Autonomia funzionale del sistema

La capacità del sistema di essere pienamente ed autonomamente funzionante viene ritenuta raggiunta nel momento in cui "il sistema è in grado di: a) gestire l'intero ciclo di vita degli imballaggi prodotti, conseguendo gli obiettivi di recupero e riciclaggio definiti nell'art. 220 del decreto ed adempiendo agli obblighi individuati dall'art. 221, commi 1, 2, 3 e 10 del decreto; b) mettere in atto, per conto proprio tutte le misure necessarie per il perseguimento dei suddetti obiettivi di recupero e riciclaggio; c) porre in essere le azioni necessarie al fine di evitare o minimizzare il conferimento dei propri rifiuti di imballaggio al sistema di raccolta differenziata della pubblica amministrazione e per impedire che tali rifiuti debbano essere gestiti da altri sistemi".

Relativamente a questo punto, la DG TRI ha ritenuto che il requisito fosse parzialmente integrato, in quanto il sistema deve dimostrare di garantire il ritiro di eventuali quote di rifiuti marchiati PARI eventualmente conferite al servizio pubblico. A tal proposito, prescrive al sistema autonomo di stipulare una convenzione con CONAI, o alternativamente con ANCI, per la gestione delle quote PARI conferite al servizio pubblico.

Inoltre, pone in capo ad Aliplast il pagamento a CONAI di un *"contributo commisurato ad una quota pari al 20% delle quantità degli imballaggi immessi sul mercato dalla stessa società, a copertura dei costi della raccolta differenziata effettuata dalla pubblica amministrazione"*, fino alla firma della convenzione di cui sopra. Ad oggi, l'ammontare di tale contributo non è noto.

#### Miglioramento dei sistemi di campionamento adottati

Inoltre, nonostante la DG TRI ritenga che *"il requisito dell'idoneità a conseguire, nell'ambito delle attività svolte, gli obiettivi di recupero e riciclaggio risulta soddisfatto"*, prescrive un miglioramento dei sistemi di campionamento adottati, tramite l'incarico di un soggetto terzo e indipendente allo svolgimento di campionamenti ed analisi merceologiche presso l'impianto di riciclo dell'azienda.

Aliplast, come noto, ha sempre ritenuto utile al sistema sottoporsi a verifiche sia interne (tramite il proprio personale adeguatamente formato, ed in passato tramite il Consorzio CARPI) che esterne, avvalendosi del supporto di soggetti terzi di riconosciuta professionalità.

L'adempimento delle prescrizioni di cui sopra rappresenterà l'oggetto del Piano Specifico per il 2015, posto che la pianificazione delle misure adottate per l'implementazione dei requisiti di cui sopra, già anticipata in questo documento, dovrà essere dettagliata al MATTM entro l'inizio del mese di novembre 2014. Non rappresenta tuttavia un'acquiescenza (nemmeno tacita od implicita) e non reca quindi pregiudizio alcuno circa le azioni che Aliplast riterrà di promuovere nelle opportuni sedi giudiziarie a tutela dei propri interessi.

## 2. Imnesso al consumo ed obiettivo di recupero

### 2.1. Andamento del mercato

Il mercato degli imballaggi gestiti dal Sistema PARI è storicamente orientato al comparto industriale. Dopo la consistente battuta d'arresto del 2009, il biennio successivo ha visto l'imnesso a consumo in continua crescita, grazie alla combinazione di diversi fattori, tra i quali la maggior appetibilità economica ed ambientale degli imballaggi PARI.

Questa crescita, tuttavia, ha subito un blocco nel corso del 2012 (quantificato nel 9,40% nell'ambito della Relazione sulla gestione ex art. 221 comma8), che ha portato alla revisione al ribasso delle previsioni per l'anno 2013, e successivamente per il 2014.

Il consuntivo 2013, d'altro canto, ha permesso di valutare una stabilizzazione della produzione complessiva Aliplast, ma una diminuzione delle quote destinate al mercato nazionale (e quindi assoggettate al Costo di gestione PARI) controbilanciata da un aumento delle quote destinate ad essere esportate successivamente alla prima cessione (e quindi esenti dal Costo di gestione PARI).

Si presenta di seguito una tabella che indica i dati 2013 consolidati, a confronto con le previsioni per il 2014, e con i dati effettivamente misurati nel primo semestre.

| <b>Imnesso a consumo<br/>(gestito PARI + esente<br/>per attività di export)</b> | <b>Anno intero<br/>(dato 2014 previsionale)</b> | <b>Periodo gennaio – giugno<br/>(dato 2014 consuntivo)</b> |
|---|---|--|
| 2013  | 14.294 tonnellate                               | 7.337 tonnellate   |
| 2014  | 14.500 tonnellate                               | 7.430 tonnellate   |
| Scostamento %   | <b>+ 1,44 %</b>                                 | <b>+ 1,27 %</b>  |

Tabella 1. Confronto dati 2013 / 2014

### 2.2. Previsioni di imnesso al consumo per l'anno 2015

Dal confronto effettuato si rileva come la previsione effettuata per il 2014, che vedeva l'imnesso a consumo sostanzialmente stabile, con una leggera crescita rispetto all'anno precedente, trovi riscontro nei dati rilevati nel primo semestre.

Per completezza, si riporta di seguito una ulteriore tabella, che presenta l'andamento nel 2012, 2013 e primo semestre 2014 dell'intera produzione di film LDPE Aliplast, conteggiando anche il film destinato all'estero, i beni in polietilene ed il film destinato ad usi differenti. Si ricorda in ogni caso che i dati PARI per il 2012 e 2013 sono quelli consolidati, già presentati nelle relative relazioni annuali, mentre il dato sul primo semestre 2014 non ha ancora avuto questo trattamento.

| Tipologia        | Descrizione                        | Anno 2012         | Anno 2013         | Anno 2014<br>(primo semestre) |
|------------------|------------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------------------|
| Film LDPE        | 1. Soggetto PARI (ton)             | 10.219,232        | 9.782,482         | 4.995,443                     |
| Film LDPE        | 2. Esente PARI (ton)* <sup>1</sup> | 3.770,94          | 4.511,454         | 2.434,459                     |
| Film LDPE        | 3. Altri tipi (ton)* <sup>2</sup>  | 1.890,167         | 2.096,129         | 1.116,825                     |
| Film LDPE        | 4. Estero (ton)                    | 945,426           | 1.044,999         | 580,285                       |
| <b>Film LDPE</b> | <b>Totale (ton)</b>                | <b>16.825,771</b> | <b>17.435,064</b> | <b>9.127,012</b>              |

\*<sup>1</sup> imballaggi rientranti nel sistema di gestione autonoma, ceduti ad utilizzatori sul territorio nazionale, e successivamente esportati. Il quantitativo viene stabilito secondo specifiche procedure, mutuata dalla gestione dell'IVA sui prodotti destinati all'esportazione e sostanzialmente analoghe a quelle adottate da CONAI

\*<sup>2</sup> questa voce comprende il film in LDPE destinato al mercato nazionale, ma non rientrante nel sistema autonomo in quanto non imballaggio. A titolo esemplificativo, può trattarsi di beni in polietilene, semilavorati destinati a subire ulteriori trasformazioni e quindi non oggetto di "prima cessione", beni durevoli, isolanti impiegati in edilizia, etc.

Tabella 2. Produzione complessiva film LDPE Aliplast – gennaio 2011 – giugno 2013

Come spiegato nei precedenti PSPG, le possibilità di espansione del sistema di gestione autonoma sono limitate all'effettiva capacità produttiva di Aliplast, di poco inferiore alle 19.000 tonnellate/anno (vedi Tabella 2). Confrontando gli anni 2012 e 2013, risulta evidente come l'immesso a consumo rientrante nel sistema autonomo, dopo la flessione iniziata nel 2011, si sia nel complesso stabilizzato tra le 14.000 e le 14.500 tonnellate, con uno spostamento dei quantitativi da quelli soggetti a quelli esenti per export.

Il 2013 ha visto, nel complesso, un lieve aumento della produzione complessiva, dovuto alla quota in esenzione, oltre alle vendite di altri manufatti in PE in Italia ed all'estero, a fronte di una ulteriore diminuzione rispetto alle previsioni dell'immesso soggetto a PARI, sceso al di sotto delle 10.000 tonnellate.

Alla luce di tutte queste considerazioni, le previsioni di andamento dell'immesso a consumo per l'anno 2015 sono quelle riportate nella tabella che segue, prevedendo una riduzione ulteriore dell'immesso gestito, a fronte di un aumento dell'immesso esente (non si ritiene opportuno modificare in corso d'opera le previsioni per il 2014, preferendo verificare nell'ambito della Relazione sulla gestione il risultato finale).

| Immesso a consumo | 2012   | 2013  | 2014<br>(previsionale) | 2015<br>(previsionale) |
|-------------------|--------|-------|------------------------|------------------------|
| Gestito (ton)     | 10.373 | 9.782 | 10.500                 | 9.500                  |
| Esente (ton)      | 3.617  | 4.511 | 4.000                  | 5.000                  |

Tabella 3. Previsioni immesso a consumo fino al 2015

### 2.3. Obiettivo di recupero

L'obiettivo di recupero prescritto al sistema autonomo è fissato dall'allegato E del D.Lgs. 152/2006, nella misura del 60% in peso degli imballaggi immessi al consumo sul territorio nazionale. Vale la pena ricordare che il raggiungimento di un simile obiettivo rappresenta una performance di primo piano, sotto il profilo ambientale, per un sistema come PARI, posto che l'obiettivo di riciclo specifico della filiera della plastica è, allo stato attuale, il 26%, e che l'attività del sistema di gestione autonoma consiste esclusivamente nel riciclo meccanico dei rifiuti di imballaggi raccolti, senza il coinvolgimento di altre forme di recupero.

A tal proposito, nel decreto di riconoscimento la DG TRI afferma che “Sebbene la norma preveda due obiettivi differenti per le operazioni di recupero (60%) e riciclaggio (26% per la parte plastica) l’obiettivo di riciclaggio è considerato come una quota parte dell’obiettivo percentuale di recupero. Ne consegue che i produttori che effettuano solo operazioni di riciclaggio non saranno obbligati ad effettuare operazioni diverse di recupero (come il recupero energetico), ma potranno raggiungere l’obiettivo di recupero (60% dei rifiuti d’imballaggio immessi al consumo sul territorio nazionale) mediante le sole operazioni di riciclaggio”. Ciò a dimostrazione ulteriore della maggiore valenza del riciclo rispetto alle altre forme di recupero, che debbono rappresentare delle alternative solo in caso in cui questo non fosse possibile.

Sulla base delle previsioni di immesso a consumo, gli obiettivi di recupero sono quelli riportati di seguito:

| <b>Calcolo dell’obiettivo di recupero / riciclo</b> | <b>Anno 2014</b> | <b>Anno 2015</b> |
|---|------------------|------------------|
| Immeso a consumo gestito (ton)                      | 10.500           | 9.500            |
| Obiettivo di recupero / riciclo (%)                 | 60%              | 60%              |
| Obiettivo di recupero / riciclo (ton)               | 6.300            | 5.700            |

Tabella 4. Calcolo dell’obiettivo di recupero.

### **3. Piano Specifico di Prevenzione e Gestione 2014-2015**

#### **3.1. Prospettive del sistema autonomo**

Il sistema di gestione autonoma, a distanza di oltre cinque anni dal primo riconoscimento, rappresenta senza dubbio un vantaggio per gli imballaggi che ne beneficiano, in virtù della sensibilità degli utilizzatori non solo in merito al risparmio economico, ma soprattutto all'effettiva valenza ambientale della gestione "a circuito chiuso".

L'emanazione del Decreto direttoriale già citato più volte ha posto fine al periodo di "incertezza" che il sistema ha sofferto, pur continuando il suo pieno funzionamento, a seguito delle sentenze del TAR del Lazio prima, e del Consiglio di Stato poi. Questa incertezza ha causato non pochi danni di immagine e di perdite di fatturato per Aliplast, anche a seguito di inopportune iniziative di CONAI che hanno alimentato tale situazione.

Tale decreto, pur riconoscendo il sistema autonomo, pone in capo allo stesso degli obblighi, la cui legittimità verrà eventualmente discussa in sedi più opportune, ma soprattutto dà l'avvio ad una nuova fase per PARI, in cui lo stesso è tenuto ad adeguarsi a quanto contenuto nelle prescrizioni (vedi punto 1.3) ed a rivedere, in parte, la propria struttura dei costi per far fronte alle nuove esigenze.

Si precisa sin d'ora che è nella natura di PARI puntare al raggiungimento della massima efficienza, ovvero impiegando il minimo quantitativo di risorse necessarie a garantire il raggiungimento degli obiettivi assegnati, e che quindi l'attività di Aliplast mirerà a contenere eventuali aumenti di costo, nonché a verificarne costantemente la pertinenza nel corso dell'anno 2015, ammettendo possibili revisioni al ribasso del Costo di gestione.

Infine, si ritiene opportuno premettere che la portata delle iniziative dovrà essere supportata da una pianificazione che copra l'intero 2015, per poi essere misurata e rendicontata nella relativa Relazione sulla Gestione, oltre che con eventuali report intermedi da sottoporre alla DG TRI (ed eventualmente ad ISPRA).

#### **3.2. Informazione agli utilizzatori ed agli utenti finali**

Le verifiche condotte da ISPRA su incarico della DG TRI hanno dimostrato la capacità di Aliplast di veicolare le informazioni inerenti il sistema PARI fino al primo utilizzatore, tramite l'utilizzo della modulistica all'uopo predisposta, ed il sistema di conferma delle informazioni da parte sia dei primi utilizzatori, che dei rivenditori. Il controllo effettuato tramite la somministrazione dei questionari agli utilizzatori stessi, inoltre, ha permesso di misurare questa prima fase di informazione, ritenendola efficace.

L'informazione degli utenti finali, e dei produttori del rifiuto marchiato PARI, è ad oggi veicolata tramite il marchio di riconoscimento apposto sugli imballaggi afferenti al sistema autonomo, che riporta sia l'indicazione dell'esenzione dal Contributo ambientale CONAI, che il riferimento al sito web [www.sistemapari.com](http://www.sistemapari.com), dedicato alla messa a disposizione al pubblico delle informazioni inerenti PARI.

Le attività di implementazione previste, quindi, punteranno sul maggiore coinvolgimento dei primi utilizzatori, e sul miglioramento dell'accesso alle informazioni da parte dell'utente finale, nonché del produttore o detentore del rifiuto, e saranno:

- **NUOVO SITO WEB:** il sito [www.sistemapari.com](http://www.sistemapari.com) sarà oggetto di una complessiva revisione sia nella grafica che nei contenuti, in modo da migliorarne il posizionamento in termini di politiche SEO, che di renderlo maggiormente fruibile all'utente finale;
- **IMPLEMENTAZIONE DELLA MARCHIATURA:** verrà condotto uno studio sulla possibilità di migliorare il meccanismo di marchiatura tramite l'aggiunta di un QR CODE, che permetta l'accesso immediato alle informazioni PARI. Lo studio comprenderà anche la possibilità di sviluppare una APP per organizzare raccolte specifiche di quote di rifiuto PARI, e nel caso in cui i risultati dello stesso siano apprezzabili, verrà pianificata la fase operativa;
- **CREAZIONE DI EVENTI E PUBBLICAZIONI AD HOC:** verranno organizzati due eventi, dedicati agli utilizzatori ed ai rivenditori, per presentare lo stato di fatto del sistema e proporre campagne di comunicazione dedicate agli utenti finali, da sviluppare di concerto con gli utilizzatori stessi. Inoltre, verrà condotto uno studio volto ad individuare i profili di utenti finali potenziali destinatari degli imballaggi PARI "pieni", a partire dall'analisi degli utilizzatori stessi. Dagli esiti dello studio verranno sviluppate iniziative editoriali sulle riviste di settore maggiormente accreditate, sviluppando appositi strumenti di misurazione per valutare la *feedback*;
- **ESPANSIONE DELLA RETE DI RACCOLTA:** al fine di garantire la corretta informazione dei raccoglitori presenti sul territorio nazionale, in qualità di potenziali detentori di rifiuto PARI, verranno presi contatti con le principali associazioni di categoria e/o consorzi, finalizzati in prima battuta alla diffusione di informazioni di dettaglio circa il funzionamento del sistema autonomo, e successivamente alla proposta di convenzioni, anche a titolo oneroso, per massimizzare ulteriormente la raccolta di rifiuti di imballaggi PARI.

### 3.3. Autonomia funzionale del sistema

Come anticipato nel paragrafo dedicato alle prescrizioni contenute nel Decreto di riconoscimento, è stata indicata quale condizione necessaria per l'esistenza del sistema autonomo la sottoscrizione di convenzioni con CONAI o ANCI per regolamentare la gestione di eventuali quote di rifiuti marchiati PARI conferite nei circuiti delle raccolte differenziate.

A tal proposito, vale la pena di ricordare che più volte Aliplast ha interpellato il CONAI ben prima del suddetto Decreto, al fine di conoscere l'ammontare di tali quote, e corrispondere gli importi dovuti, senza avere alcun riscontro apprezzabile. Per questo motivo, già in data 10 marzo 2014, si è provveduto a contattare direttamente ANCI, al fine di proporre il ritiro specifico dei rifiuti PARI, a fronte di un corrispettivo. Ad oggi non è ancora stato possibile siglare alcun accordo, pertanto verranno inviate comunicazioni nel corso della prima metà di Ottobre ad entrambi i soggetti, proponendo eventualmente un modello di accordo in grado di assolvere a quanto richiesto.

Inoltre, per quanto concerne la disposizione transitoria che prevede, in mancanza dell'accordo, di corrispondere un contributo su una quota del 20% dell'immesso a consumo, si ritiene in via prudenziale di inserire il previsionale di tale costo (pur non avendo riferimenti chiari all'ammontare di tale contributo né alle modalità di calcolo dello stesso) nella quantificazione del Costo di gestione PARI per l'anno 2015, premettendo che verrà corretto il conteggio qualora questa imposizione dovesse venire meno, essendo sostituita dalla previsione di ritiro dalle piattaforme CONAI o direttamente presso le municipalizzate.

### **3.4. Miglioramento dei sistemi di campionamento adottati**

Il miglioramento dei sistemi di campionamento si traduce nell'esecuzione di almeno 20 tra campionamenti ed analisi merceologiche presso l'impianto di riciclo di Aliplast, condotte da un ente terzo ed indipendente. A tal proposito, l'azienda sta vagliando diverse strutture, valutando se appoggiarsi a TÜV Italia s.r.l., già coinvolto in passato nella conduzione delle verifiche di seconda parte, o se coinvolgere soggetti diversi.

La pianificazione delle attività, in ogni caso, vedrà una prima fase sulla corretta applicazione delle procedure, e le prime due verifiche condotte entro la fine del 2014, mentre la restante attività verrà pianificata nel corso del primo semestre 2015.

### 3.5. Quantificazione del Costo di gestione PARI

La gestione economica del Sistema PARI parte dal presupposto che l'attività di Aliplast, in qualità di raccoglitore / riciclatore, si sostenga sul libero mercato. Il sistema autonomo, tuttavia, comporta per l'azienda dei costi specifici, in base alle attività che la stessa svolge, per il corretto funzionamento del sistema.

Tali costi, che vengono addebitati all'utilizzatore alla voce "costo di gestione PARI", sono riepilogati nella tabella che segue (*Tabella 6. ALIPLAST – Costi specifici Sistema PARI*), mentre la loro incidenza è legata alla previsione di immesso a consumo per l'anno 2015, pari a 9.500 tonnellate gestite.

Grazie anche all'esperienza maturata in 5 anni di pieno funzionamento, è stato possibile rendere maggiormente efficiente la struttura interna dei costi, in particolar modo dall'internalizzazione della funzione di gestione e monitoraggio del Sistema PARI, che ha permesso l'abbattimento dei costi esterni legati al monitoraggio, alla manutenzione della documentazione di sistema, alla predisposizione della documentazione prevista dalla normativa, e le altre attività precedentemente esternalizzate, in particolare al Consorzio CARPI.

La nuova struttura dei costi prevede una distinzione per aree, a partire dai costi interni per l'attività di gestione ordinaria del sistema (con l'indicazione delle funzioni PARI relative), per proseguire con i costi esterni legati alla tutela del sistema. Questa voce comprende al suo interno sia le attività di consulenza legale ed ambientale, che i costi di tutela del sistema nelle sedi opportune. Rientra chiaramente in questa voce anche l'attività di professionisti interni incaricati di rappresentare l'azienda nell'ambito dell'indagine avviata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, sulla base di una circostanziata segnalazione della stessa Aliplast.

Seguono i costi specifici in attuazione delle attività pianificate nel Piano Specifico, suddivisi in base alle voci di cui ai precedenti punti 3.2, 3.3, 3.4.

[VERSIONE WEB: Prospetto costi sintetico – è possibile richiedere dettagli (motivando la richiesta) a [info@sistemapari.com](mailto:info@sistemapari.com)]

| Descrizione                          | Costo annuo         | Incidenza sull'immesso a consumo |
|--------------------------------------|---------------------|----------------------------------|
| COSTI INTERNI PER ATTIVITÀ ORDINARIA | € 193.000,00        | € 20,04                          |
| COSTI ESTERNI DI TUTELA DEL SISTEMA  | € 200.000,00        | € 21,05                          |
| COSTI SPECIFICI ATTUAZIONE PSPG      | € 505.540,00        | € 53,49                          |
| <b>TOTALE COSTI ALIPLAST</b>         | <b>€ 898.540,00</b> | <b>€ 94,58</b>                   |

Tabella 5. ALIPLAST – Costi specifici Sistema PARI

Dalla tabella sopra riportata risulta evidente come la voce di costo maggiormente incisiva (oltre il 40% del totale) sia rappresentata dal cosiddetto "Contributo PARI in RD". Come già illustrato nel presente Piano, il decreto di riconoscimento del sistema autonomo pone in capo ad Aliplast l'obbligo di siglare un accordo con CONAI, od in alternativa con ANCI, per garantire la copertura dei costi dovuti alla presenza di quote di imballaggi PARI nei meccanismi di raccolta differenziata, e prevede che il sistema autonomo versi a CONAI, fino a quando non verrà perfezionato tale accordo, un contributo sul 20% dell'immesso al consumo.

Si segnala, in prima istanza, che questa quantificazione non tiene minimamente conto di quanto presentato da Aliplast con propria nota del 01 aprile 2014, in cui si provvedeva, nell'Allegato 3 "Valutazione della presenza di rifiuti di imballaggio PARI nella raccolta differenziata dei rifiuti urbani" a fornire una stima, approssimata per eccesso sulla base delle analisi merceologiche condotte da COREPLA presso i CSS, e depositate dallo stesso presso il TAR del Lazio, dei reali quantitativi PARI che potessero essere conferiti con i rifiuti urbani o assimilati, o comunque venire gestiti dal sistema dominante. Tale quantificazione ammonta a circa 260 tonnellate / anno, ovvero meno del 3% dell'immeso a consumo soggetto al Costo di gestione PARI, quota ben differente dal 20% stabilito dalla DG TRI nel decreto.

Ad ogni modo, in via prudenziale si è ritenuto di considerare il WORST CASE, ovvero la possibilità di non riuscire a giungere ad un accordo con CONAI ed ANCI, dovendo quindi versare il contributo su 1.900 tonnellate di imballaggi (posto che il decreto, inoltre, pone l'obbligo di siglare un accordo in capo alla sola Aliplast, senza obbligare a sua volta il sistema dominante). Per quantificare il contributo, si è ritenuto di considerare l'ipotesi peggiorativa di dover considerare il costo medio nazionale della raccolta differenziata della plastica presentato nel Rapporto ISPRA 2013 (§ 6.4.4 "Valutazione dei costi specifici di gestione della raccolta differenziata – Plastica"), pari a 199,60 €/ton.

A seguito della sottoscrizione dell'accordo, di conseguenza, sarà necessario rivedere questa quantificazione, in base al contenuto dell'accordo stesso, e di conseguenza quantificare nuovamente il Costo di gestione PARI. Stando alle previsioni attuali, Aliplast ha deciso di fissare il Costo di gestione per il 2015 in 90 €/ton, prevedendo di ridurre ulteriormente i propri costi rispetto a quelli preventivati per la quota eccedente il costo di gestione, riservandosi tuttavia di correggere gli importi a seguito della sottoscrizione di accordi con CONAI o con ANCI, qualora i relativi quantitativi e/o corrispettivi portassero ad oneri sensibilmente diversi per il Sistema PARI.

Si ritiene particolarmente interessante poter procedere a consuntivo ad una reale quantificazione degli importi PARI in RD, considerando che se le assunzioni della DG TRI si rivelassero corrette, il recupero effettivo del sistema PARI supererebbe ampiamente l'80% del proprio immeso a consumo.

## 4. Nota metodologica

### Dati provvisori e rettifiche

I dati contenuti in precedenti pubblicazioni che non concordano con quelli del presente Piano si intendono rettificati.

### Arrotondamenti e numeri relativi

Per effetto degli arrotondamenti (in migliaia o milioni) operati in fase di elaborazione, i dati delle tavole potrebbero in alcuni casi non coincidere. Per lo stesso motivo, i numeri relativi come le percentuali (calcolati sulla base di dati assoluti) potrebbero differire leggermente rispetto a quelli calcolati sui dati arrotondati.

### Abbreviazioni

**PSPG:** Piano Specifico di Prevenzione e Gestione;

**ONR:** Osservatorio Nazionale Rifiuti;

**MATTM:** Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

**DG TRI:** Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche

**AGCM:** Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

**TUA:** Testo Unico Ambientale, D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

**Kg:** chilogrammi;

**Ton:** tonnellate;

**N.:** numero.